Google, il Fisco italiano chiede 1 miliardo di tasse non pagate

L’Italia presenta il conto a **Google** su una presunta evasione fiscale da parte del colosso statunitense stimata dalla Guardia di Finanza di Milano di poco meno di 900 milioni di euro e per la quale ora l’agenzia delle entrate chiede alla web company californiana di versare oltre **un miliardo di euro**, compresi sanzione e interessi.

A portare la Procura milanese ad aprire un fascicolo è stata la trasmissione degli esiti delle verifiche fiscali chiuse un anno fa, con anche la denuncia di uno degli amministratori esteri, dal Nucleo di **Polizia Economico Finanziaria.**

Verifiche che hanno ipotizzato una *“stabile organizzazione immateriale”,* dotata di una sede di affari nel capoluogo lombardo, della filiale europea che ha il quartier generale a Dublino e, di conseguenza, una imposta evasa (Ires) stimata per 108 milioni su un imponibile superiore a 400 milioni. A ciò si aggiunge, secondo i calcoli, il mancato versamento nel nostro Paese delle royalties sui beni e servizi immateriali (licenze e software) fornite dalla società irlandese per oltre 760 milioni. Sono conti, questi, su cui l’Agenzia delle Entrate avrà l’ultima parola.

Al momento, ha chiesto più di un miliardo per sanare la situazione con l’erario, ma la cifra verrà discussa con la controparte e probabilmente si arriverà a un accordo per un importo minore.

Google e fisco italiano: il precedente nel 2017

Non è la prima volta che la multinazionale americana finisce sotto indagine. Nel 2017 il gruppo di Mountain View, con versamento di 306 milioni, aveva chiuso le pendenze tributarie e sanato pure situazioni dei 15 anni precedenti.

L'inchiesta penale, nella quale erano iscritti 5 manager per una evasione pari a 98,2 milioni di euro di imposta sui redditi di impresa , si era conclusa con un patteggiamento e quattro archiviazioni.

Il caso Netflix

La nuova inchiesta fiscale, coordinata dai pm **Giovanna Cavalleri** e **Giovanni Polizzi**, per certi versi ricalca quella su **Netflix**, società che nel maggio di due anni fa ha pagato 55 milioni e 850 mila euro circa in un'unica soluzione e ha aperto una sede operativa nel nostro Paese.

Al gruppo statunitense guidato da **Red Hastings** è stata contestata, per la prima volta a livello mondiale, *"una stabile organizzazione occulta di una società estera operante della digital economy – come era stato spiegato ai tempi in una nota dalla Procura milanese -, completamente priva di personale e caratterizzata esclusivamente da una struttura tecnologica avanzata".* Struttura che *"sarebbe stata asservita in via esclusiva allo svolgimento di funzioni aziendali chiave per la conduzione del proprio business sul territorio dello Stato"* italiano.

I pm sostenevano che, anche se la società Netflix International BV risiedeva nei Paesi Bassi, possedeva in Italia una *"sede fissa di affari".* Gli asset che l'azienda americana utilizzava in Italia erano cavi, fibre ottiche, computer, server e algoritmi, che avrebbero fatto rientrare

Netflix nel concetto di *“stabile materiale”.*

La verifica fiscale realizzata per gli anni dal 2015 al 2019 aveva constatato l’esistenza di basi imponibili Ires e Irap non dichiarate e la presenza di ritenute non operate e non versate sulle royalties pagate alla consociata estera con sede alle Isole Cayman, titolare dei diritti di sfruttamento della proprietà intellettuale del gruppo per tutto il mondo.

Con il versamento dei 55,8 milioni di euro al Fisco italiano, Netflix aveva deciso anche di far fatturare i ricavi degli abbonamenti non più alla società olandese ma alla italiana **Netflix Services Italy,** registrata già nel 2021.

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/google-il-fisco-italiano-chiede-1-miliardo-di-tasse-non-pagate/495599/

“Space&Underwater”, la nostra nuova Conferenza il 4 dicembre 2024

C’è molto fermento anche in Italia sullo Spazio, basti citare la il Disegno di legge sullo Spazio. E non solo. Anche per la dimensione marittima, con la crisi del Mar Rosso e i cyber attacchi a cavi sottomarini con il nostro Paese pronto a diventare l’hub digitale del Mediterraneo per la connettività subacquea.

Il 4 dicembre prossimo la nuova Conferenza “Space&Underwater”

E proprio sui domìni Spazio e Subacqueo che si terrà la nuova Conferenza internazionale ***“Space&Underwater”***, promossa e organizzata da *Cybersecurity Italia*, giornale del nostro Gruppo editoriale. L’evento si terrà a **Roma il 4 dicembre 2024 – presso il Comando Generale dell’Arma dei Carabinieri – Caserma “Salvo D’Acquisto”, in viale Tor di Quinto.**

È nello Spazio e nelle infrastrutture critiche nella dimensione sottomarina la nuova sfida tra le grandi potenze militari? Questa è una delle domande alle quali risponderanno i relatori, che saranno di esperti e politici nazionali e internazionali.

Mentre il 5 e 6 marzo si terrà **CyberSec2025.**

Questi eventi sono stati annunciati in questo video proiettato in occasione della nostra prima festa aziendale ***“NEXT Corporate Summer Party”***, che si è tenuta presso Casina Valadier a Roma, il 26 giugno 2024.

Per saperne di più sulla nostra nuova Conferenza sui domìni Spazio e Subacqueo, visita il sito web: www.spaceandunderwater.events

Per saperne di più su **CyberSec2025**

Guarda il video

[embedded content]
Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/spaceunderwater-la-nostra-nuova-conferenza-il-4-dicembre-2024/495587/

Le aziende sono disposte a pagare di più per assumere persone con le giuste competenze in AI

Generative AI Insights *è la rubrica curata da* ***Recomb****, il think tank dedicato all'esplorazione dell'impatto e del potenziale dell'AI generativa in vari aspetti della vita umana. Recomb studia l'AI generativa da tutte le angolazioni: professionale, etica, tecnica, legale, economica, ambientale, sociale, educativa e culturale. Per leggere tutti gli articoli della rubrica Generative AI Insights su Key4biz* ***clicca qui.****.*

Secondo un nuovo rapporto del Fiverr's UK Future Workforce Index 2024, l'83% delle aziende nel Regno Unito è disposto a pagare salari più elevati per i candidati con competenze in AI, con un incremento medio del 45%.

La domanda di competenze in AI è cresciuta, con le aziende che preferiscono lavoratori freelance e autonomi piuttosto che assunzioni a tempo pieno, che ora costituiscono solo il 55% della forza lavoro media nelle aziende britanniche, in calo del 5% rispetto all'anno precedente. Le competenze in creazione di contenuti AI e ChatGPT rimangono molto richieste, ma c'è un crescente interesse per conoscenze più specifiche, come la costruzione di chatbot AI.

Le aziende trovano difficoltà ad assumere personale adeguato, con il 48% dei decisori aziendali che cita la scarsità di

talenti qualificati come principale ostacolo. I lavoratori, inoltre, richiedono maggiore flessibilità e settimane lavorative più brevi, dopo aver sperimentato il lavoro remoto durante la pandemia. Bukki Adedapo di Fiverr sottolinea come sempre più aziende si rivolgano a 'solopreneur' altamente qualificati che stanno migliorando le proprie competenze rapidamente.

Nonostante la formazione attraverso apprendistati digitali sia efficace, due terzi delle aziende segnalano la necessità di incentivi finanziari migliori per colmare il divario di competenze. Lucy Ireland del BCS, The Chartered Institute for IT, evidenzia l'opportunità generazionale per il prossimo governo di prevenire carenze significative di competenze digitali e promuovere l'innovazione tecnologica.

Per maggiori informazioni, clicca per **l'articolo originale**.

Sam Altman afferma che GPT-5 potrebbe essere un salto significativo in avanti, ma c'è ancora molto lavoro da fare

Sam Altman, CEO di OpenAI, ha dichiarato che, sebbene ci sia ancora molto lavoro da fare, si aspetta che GPT-5 rappresenti un 'salto significativo in avanti' rispetto a GPT-4. Durante un'intervista al Aspen Ideas Festival, Altman ha espresso ottimismo, pur riconoscendo le attuali limitazioni dei modelli AI, come errori di ragionamento e sbagli banali.

Ha paragonato lo sviluppo di GPT-5 all'evoluzione del primo iPhone, che nonostante i difetti iniziali, era già utile. Altman ha anche sottolineato l'importanza di migliorare gli algoritmi e i dati utilizzati. Nonostante in passato avesse affermato che l'era dei modelli giganti stava finendo, ora riconosce che i modelli continueranno a crescere grazie ai

consistenti investimenti di OpenAI e Microsoft in potenza di calcolo. Inoltre, Altman crede che l'AI modificherà significativamente l'uso di Internet e i modelli economici tradizionali.

Ha elogiato l'approccio di OpenAI di stipulare accordi con editori preferiti per licenziare contenuti, considerandolo più trasparente rispetto a Google e Perplexity. Tuttavia, ha avvertito che se OpenAI diventasse troppo dominante, potrebbe danneggiare la diversità dei media.

Per maggiori informazioni, clicca per **l'articolo originale**.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/le-aziende-sono-disposte-a-pagare-di-piu-per-assumere-persone-con-le-giuste-competenze-in-ai/495584/

Mobile robots per l'industria, 14 miliardi di ricavi globali attesi per il 2027

Mobile robot, il Report

Particolarmente utili al livello industriale, i ***mobile robot*** sono macchine che si muovono liberamente e in maniera autonoma lungo tutte le linee di produzione. Possono agire in singole

unità e in gruppo e garantiscono alle aziende che li impiegano la massima flessibilità, efficienza e produttività.

Secondo un Report di Interact Analysis, **il mercato mondiale di mobile robots è stimato raggiungere entro la fine del 2024 i 5,6 miliardi di dollari**, in crescita del 23% rispetto allo scorso anno.

Rallenta in Cina, ma ricavi globali in forte crescita entro il 2027

Un valore molto elevato, seppur rivisto al ribasso per il **rallentamento della produzione di queste macchine, avvenuto principalmente in Cina**. Il valore di mercato atteso a livello mondiale per il 2027, infatti, è attualmente inferiore di 2 miliardi di dollari rispetto alle precedenti stime.

Secondo i ricercatori, comunque, entro i prossimi tre anni il mercato mondiale dei mobile robots potrebbe superare i **14 miliardi di dollari di ricavi**.

La crescita maggiore del comparto è attesa soprattutto tra **Europa, Medio Oriente e Africa** (EMEA) e **Stati Uniti**, molto più contenuta in Cina, dove i prezzi si sono abbassati costì tanto da non poter più scendere sotto la soglia considerata minima.

I principali segmenti

La robotica mobile per la logistica e il magazzino è sicuramente il segmento più dinamico. Qui è attesa una crescita di oltre il 30% durante l'anno in corso.

Molto richiesto, negli Stati Uniti, il modello *Robot-as-a-Service*, ma le tipologie di robotica mobile più sfruttate sono: il picking di magazzino (processo di prelievo completo o parziale di uno o più prodotti dalla scaffalatura designata che precede la preparazione dell'ordine, con una quota del

50%), i robot per la gestione automatizzata del magazzino (45%), i carrelli a guida autonoma per lo spostamento merci in magazzino (40%).

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/mobile-robots-per-lindustria-14-miliardi-di-ricavi-globali-attesi-per-il-2027/495567/

A Butti, Frattasi e Gava i premi assegnati dal nostro Gruppo editoriale. Le motivazioni

Premio *Key4biz* per il **Digitale** a **Alessio Butti**, Sottosegretario all'Innovazione tecnologica.

Premio *Cybersecurity Italia* per la **Cybersicurezza** a **Bruno Frattasi**, DG dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale.

Premio *Energia Italia News* per la **Transizione Energetica** a **Vannia Gava**, Viceministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica (ha ritirato il premio la sua portavoce).

Sono state queste le 3 personalità premiate durante il “***NEXT Corporate Summer Party***“ in cui abbiamo presentato il nostro Gruppo Editoriale animato dalle tre testate: ***Key4biz***, ***Cybersecurity Italia*** e ***EnergiaItaliaNews***.

Clicca qui per leggere le motivazioni dei 3 premi.

L’evento si è svolto a Casina Valadier, con le bellezze di Roma al tramonto: ringraziamo i nostri ospiti e i partner che hanno partecipato così numerosi!

Nei prossimi giorni pubblicheremo la fotogallery, le videointerviste e il videoracconto.

Durante la serata, abbiamo presentato il nostro Gruppo editoriale con questo video

[embedded content]
Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/a-butti-frattasi-e-gava-i-premi-assegnati-dal-nostro-gruppo-editoriale-le-motivazioni/495535/

Pillole di AI. Rabbit R1, scoperta grave falla di sicurezza nel codice

***Generative AI Insights** è la rubrica curata da **Recomb**, il think tank dedicato all'esplorazione dell'impatto e del potenziale dell'AI generativa in vari aspetti della vita umana. Recomb studia l'AI generativa da tutte le angolazioni: professionale, etica, tecnica, legale, economica, ambientale, sociale, educativa e culturale. Per leggere tutti gli articoli della rubrica Generative AI Insights su Key4biz **clicca qui**.*

Il team dietro **Rabbitude**, un progetto di ingegneria inversa comunitario per il Rabbit R1, ha rivelato di aver trovato un problema di sicurezza nel codice dell'azienda che lascia le informazioni sensibili degli utenti accessibili a chiunque. In un aggiornamento pubblicato sul sito di Rabbitude, il team ha dichiarato di aver avuto accesso alla base di codice di Rabbit il 16 maggio, scoprendo "diverse chiavi API hardcoded critiche". Queste chiavi permettono a chiunque di leggere tutte le risposte che il dispositivo AI R1 ha mai fornito, comprese quelle contenenti informazioni personali degli utenti.

Inoltre, potrebbero essere utilizzate per bloccare i dispositivi R1, alterare le risposte dell'R1 e sostituire la voce del dispositivo. Le chiavi API trovate autenticano l'accesso degli utenti ai servizi di text-to-speech di ElevenLabs, al sistema speech-to-text di Azure, a Yelp per le recensioni e a Google Maps per le ricerche di localizzazione sul dispositivo AI R1. In un tweet, un membro di Rabbitude ha affermato che l'azienda era a conoscenza del problema da un

mese ma “non ha fatto nulla per risolverlo”.

Dopo la pubblicazione, Rabbit ha revocato la chiave API di ElevenLabs, causando temporanei malfunzionamenti ai dispositivi R1. In una dichiarazione inviata a Engadget, Rabbit ha affermato di essere stata informata di una “presunta violazione dei dati” solo il 25 giugno, e che il suo team di sicurezza ha immediatamente iniziato a indagare. Al momento, Rabbit non è a conoscenza di fughe di dati dei clienti o compromissioni dei propri sistemi, ma fornirà aggiornamenti non appena avrà maggiori dettagli. Il Rabbit R1 è un dispositivo AI standalone progettato da Teenage Engineering per assistere gli utenti in varie attività, come ordinare cibo e cercare informazioni rapide, ma è stato criticato per la scarsa funzionalità dell’AI.

Per maggiori informazioni, clicca per **l’articolo originale**.

L’Asia avrà bisogno di molta più energia per supportare la diffusione dell’AI

Secondo un articolo pubblicato da Nikkei Asia, l’adozione diffusa dell’intelligenza artificiale in Asia richiederà un significativo incremento della capacità energetica per supportare i data center. Nei prossimi anni, le aziende che gestiscono questi centri di elaborazione dati prevedono di investire oltre 100 miliardi di dollari per espandere le loro capacità nella regione. Un aspetto cruciale per facilitare questa crescita sarà lo sviluppo di progetti energetici puliti, poiché attualmente molti data center asiatici dipendono principalmente da energia alimentata a gas. Mayank Maheshwari, direttore esecutivo e analista di ricerca sull’energia per l’India e il sud-est asiatico presso Morgan Stanley, sottolinea che la crescita dei data center rappresenta una sfida per gli obiettivi di energia pulita in

Asia.

Le iniziative di sostenibilità, come l’uso dell’idrogeno come fonte energetica e la costruzione di centri dati alimentati da energia solare, sono in aumento, ma è necessario un ulteriore impegno per soddisfare la crescente domanda di energia generata dall’espansione dell’AI.

Inoltre, Paesi come Singapore e Giappone stanno adottando strategie specifiche per incrementare la capacità dei loro data center e attrarre investimenti in tecnologie verdi. Tuttavia, la corsa alla costruzione di nuovi data center potrebbe avere un impatto significativo sul consumo energetico e sulle emissioni di carbonio, richiedendo soluzioni innovative e un coordinamento internazionale per mitigare questi effetti.

Per maggiori informazioni, clicca per **l’articolo originale**.

Israele costruirà un supercomputer per tenere il passo nella corsa globale all’AI

Il prossimo mese Israele lancerà una gara d’appalto per stabilire il primo supercomputer del paese, con l’obiettivo di mantenere il suo status di leader globale nelle tecnologie di intelligenza artificiale (AI), ha dichiarato Dror Bin, amministratore delegato dell’Autorità per l’Innovazione di Israele. Parlando a una conferenza sull’AI, Bin ha sottolineato che l’AI è stata un vantaggio per il settore tecnologico israeliano, ma potrebbe diventare una minaccia senza azioni adeguate, data la rapida evoluzione della tecnologia. Il governo sta destinando 250 milioni di dollari a un programma nazionale di AI che coinvolge governo, industria e accademia, il 60% dei quali sarà eseguito nel 2024 e completato nel 2027, con possibili ulteriori finanziamenti. Il

settore tecnologico rappresenta il 20% del prodotto economico di Israele, e il paese è ampiamente riconosciuto come uno dei maggiori centri tecnologici del mondo.

Bin ha evidenziato che delle 9.000 startup israeliane, oltre 2.200 utilizzano l'AI, e Israele è al terzo posto mondiale per numero di aziende generative di AI, con 73. La costruzione del supercomputer è cruciale per l'addestramento di modelli AI di grandi dimensioni, permettendo a ricercatori e aziende di accedervi a costi inferiori rispetto al mercato.

Attualmente, per addestrare un grande modello, le aziende devono acquistare tempo di utilizzo nel cloud, poiché non ci sono data center locali con una quantità significativa di GPU. Questo supercomputer, disponibile a ricercatori e aziende, è fondamentale per garantire che Israele mantenga la sua posizione di leadership nella corsa globale all'AI.

Per maggiori informazioni, clicca per **l'articolo originale**.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/pillole-di-ai-rabbit-r1-scoperta-grave-falla-di-sicurezza-nel-codice/495516/

AI, l'Unione Europea assegna premi a 4 PMI innovative

L'Unione Europea ha annunciato i vincitori della "**Large AI Grand Challenge**" lanciata all'inizio di quest'anno nel tentativo di accelerare il ritmo dell'innovazione interna da

parte dei produttori di modelli di intelligenza artificiale su larga scala. Quattro startup si divideranno 1 milione di euro di premio in denaro e, cosa forse ancora più importante, 8 milioni di ore GPU per addestrare i loro modelli su un paio di supercomputer HPC (High Performance Computing) nei prossimi 12 mesi. Tra questi c'è anche Leonardo.

La Commissione ritiene che ciò consentirà loro di **ridurre i tempi di formazione modello** "da anni a settimane". Le quattro startup vincitrici sono la fintech **francese Lingua Custodia**, che elabora documenti finanziari utilizzando l'elaborazione del linguaggio naturale, la **startup belga Textgain**, che utilizza l'elaborazione dei testi ma si concentra sull'analisi di dati non strutturati, come il monitoraggio delle chat dei social media per l'incitamento all'odio, la **startup lettone Tilde**, un altro specialista linguistico che si concentra sulle lingue balto-slave, offrendo traduzione automatica e chatbot basati sull'intelligenza artificiale nelle lingue di destinazione; e la **portoghese Unbabel**, che unisce la traduzione automatica con l'esperienza di madrelingua e l'applicazione dell'intelligenza artificiale per casi di utilizzo del servizio clienti e della produttività per i clienti aziendali.

La Commissione ha affermato che l'AI Challenge **ha ricevuto un totale di 94 proposte**. Al termine del periodo di formazione, l'UE si aspetta che tutti i vincitori rilascino i modelli sviluppati con una licenza open source per uso non commerciale o pubblichino i risultati della ricerca.

Leonardo è protagonista dello scenario HPC

L'UE ha presentato un piano per espandere l'accesso delle startup all'hardware di supercalcolo del blocco tramite il discorso sullo stato dell'unione della **presidente Ursula von der Leyen lo scorso autunno**, affermando all'epoca che

l’obiettivo era promuovere “startup di intelligenza artificiale etiche e responsabili”. L’impresa comune europea per il calcolo ad alte prestazioni (nota anche come EuroHPC JU) ha attualmente otto supercomputer operativi (nove acquistati), e due dei quali forniranno l’assegnazione di 8 milioni di ore GPU ai quattro vincitori: vale a dire, Lumi con sede in Finlandia e Leonardo in Italia (che sono entrambi supercomputer HPC pre-esascala).

Lavorare all’infrastruttura

Questa manciata di startup europee che costruiscono modelli di intelligenza artificiale su larga scala non saranno le prime ad avere un assaggio di ciò che l’hardware HPC può fare. Il produttore francese di modelli di intelligenza artificiale **Mistral ha preso parte a una prima fase pilota della fornitura** di supercalcolo l’estate scorsa, utilizzando proprio il nostro Leonardo per “eseguire alcuni piccoli esperimenti”. L’iniziativa EuroHPC ha finora fornito una certa capacità anche agli operatori commerciali. Tuttavia, la domanda per i supercomputer in genere supera di gran lunga l’offerta, quindi le startup di intelligenza artificiale vengono essenzialmente messe in prima fila. **La Commissione ha riconosciuto la necessità di riconfigurare e riorganizzare l’infrastruttura HPC** per l’era dell’intelligenza artificiale generativa. Ecco perché, a gennaio, ha annunciato un pacchetto di misure di “innovazione AI” con proposte per l’aggiornamento dei supercomputer e la creazione di un livello di supporto per migliorare l’accessibilità, in modo che le startup dell’intelligenza artificiale possano sfruttare più facilmente l’infrastruttura.

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/ai-lunione-europea-assegna-premi-a-4-pmi-innovative/495521/

Cresce l’adozione del 5G. Entro il 2029 l’80% del mondo sarà coperto

La nuova edizione dell’Ericsson Mobility Report rilasciata a giugno 2024 evidenzia la crescita continua del 5G in tutto il mondo, con un incremento delle offerte di connettività evoluta (**Stand Alone**) e della copertura del **5G Midband**. Per la fine del 2029 nel mondo ci saranno 5,6 miliardi di **abbonamenti 5G**, che rappresenteranno il 60% di tutti quelli 5G esistenti. Il traffico mobile aumenterà con un 20% di crescita attesa anno su anno, e la popolazione mondiale, al di fuori della Cina, coperta dal 5G raddoppierà, passando dal 40% di fine 2023 all’80% di fine 2029.

Al di fuori della Cina perché questo è il paese con la più ampia copertura 5G a livello globale: entro un anno **raggiungerà il 100% di disponibilità territoriale**.

In termini di evoluzione dell’offerta, il report evidenzia uno sviluppo della copertura del 5G in banda media, che a fine 2023 era arrivata al 35% della popolazione mondiale. 50 dei circa 300 operatori che offrono servizi 5G nel mondo hanno lanciato il **5G Standalone (5G SA)**. Inoltre, l’Ericsson Mobility Report evidenzia che la connettività **FWA (Fixed Wireless Access)** sta diventando un caso d’uso rilevante per l’implementazione del 5G da parte degli operatori telco di tutto il mondo, con una rilevante crescita nell’ultimo anno degli attori che offrono il servizio e lo usano per formulare offerte differenziate in base alla velocità di connessione con

5G FWA.

”L’Ericsson Mobility Report appena rilasciato mostra che c’è una continua, forte crescita degli abbonamenti 5G” ha detto **Fredrik Jejdling, Executive Vice President and Head of Networks, di Ericsson**. “I casi d’uso più importanti sono i servizi evoluti di connettività in banda larga mobile e il Fixed Wireless Access, e in questo caso vi sono segnali che evidenziano come le capacità del 5G stiamo influenzando la formulazione delle offerte FWA da parte degli operatori. Il report evidenzia anche la necessità di aumentare l’implementazione della **tecnologia 5G Standalone**, per realizzare il pieno potenziale del 5G”.

1,7 miliardi di abbonamenti 5G

Nei primi tre mesi del 2024 si sono aggiunti 160 milioni di abbonamenti 5G, tale da portare la cifra a 1,7 miliardi. Il report di Ercisson prevede inoltre che a fine 2024 i nuovi abbonamenti 5G attivati saranno 600 milioni; per la fine del 2029, ne avremo 5,6 miliardi. Nei prossimi cinque anni raddoppierà la popolazione mondiale che sarà coperta dal 5G, passando dal 40% di fine 2023 all’80% del 2029. Sempre a fine 2029, il 60% di tutti gli abbonamenti a servizi di connettività mobile saranno abbonamenti 5G. Riguardo alle varie regioni del mondo si prevede che sarà il **Nord America ad avere per la fine 2029 la maggior penetrazione del 5G**, che arriverà al 90 % (430 milioni di abbonamenti).

Detto ciò, il traffico dati mobile è cresciuto del 25% anno su anno tra fine marzo 2023 e fine marzo 2024, spinto principalmente dalla migrazione degli abbonati all’uso di servizi di più recente generazione e ad alta intensità di dati, come il video. Si prevede che il traffico cresca a un tasso annuale composto del 20% fino alla fine del 2029. Circa un quarto di tutti i dati sulle reti mobili, a fine 2023, era stato gestito via 5G e per la fine del 2029 si prevede che

questo dato arriverà al 75% del totale.

La connettività FWA come caso d’uso per il 5G

Per quanto riguarda il tema FWA, Ericsson ha preso in considerazione 310 operatori telco di tutto il mondo. Tra di essi 241 offrivano, ad Aprile 2024, servizi FWA. 128 – circa il 53% – avevano anche un’offerta 5G FWA: questo è un aumento di dodici punti rispetto al periodo corrispondente del 2023, per una crescita del 29% Il 5G FWA offre velocità, funzionalità di gestione dei dati e bassa latenza che rendono più attrattivo per gli operatori telco creare piani tariffari FWA differenziati per velocità, con **parametri dati in downlink e uplink**, similmente a quanto si fa per le offerte di connettività via cavo o su fibra. Ciò nell’ultimo anno ha contribuito a far crescere di quasi il 50% il numero di operatori che offrono tariffe 5G FWA differenziate basate sulla velocità, con il 40% di tutti gli operatori che oggi lo fanno.

Questo fa della connettività FWA il secondo più rilevante caso d’uso per il 5G, secondo solo all’offerta di servizi in banda larga mobile evoluti (eMBB). Il **Mobility Report, giugno 2024 contiene anche quattro approfondimenti** su casi di studio che raccontano come la rete 5G di NorthStar abbia abilitato la connettività per veicoli a guida autonoma; un progetto per portare il 5G sottoterra (con Rogers, Canada) nella metropolitana di Toronto in Canada; uno per offrire migliori esperienze ai clienti (con Bharti Airtel, India) e come costruire una rete programmabile ad alte prestazioni con AT&T negli Stati Uniti.

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/cresce-ladozione-del-5g-entro-il-2029-l80-del-mondo-sara-coperto/495499/

Telemarketing selvaggio, il Garante Privacy multa per 6,5 milioni di euro Eni Plenitude

Chiamate promozionali effettuate senza il consenso dell'interessato o rivolte a numeri iscritti al Registro pubblico delle opposizioni e assenza di controlli sui contratti acquisiti tramite contatti illeciti: il Garante per la protezione dei dati personali ha sanzionato Eni Plenitude per 6.419.631 euro.

Il provvedimento arriva a seguito di ben 108 segnalazioni e 7 reclami nei confronti della società, che lamentavano la ricezione di telefonate indesiderate.

Nel corso dell'istruttoria, il Garante ha anche chiesto a Eni Plenitude i dati delle proposte di acquisto effettuate dalla rete di vendita e concluse con l'attivazione di servizi energetici, relativi a una "settimana campione": su 747 contratti stipulati nel periodo di tempo individuato, 657 sono arrivati da un contatto illegittimo. Numeri che, se fossero ipoteticamente proiettati su un anno, porterebbero a 32.850 forniture attivate in modo illecito.

Risultano gravi, in particolare, le lacune riguardanti il controllo e monitoraggio di agenzie e sub-agenzie e la commistione di data-base. Secondo il Garante, per rispettare la norma non basta allontanare il singolo agente o effettuare attività di audit in caso di anomalie, ma servono misure che impediscano l'ingresso nei sistemi aziendali di contratti

stipulati in base a contatti telefonici illeciti o di trarre vantaggio economico da condotte illegittime.

Oltre al pagamento della sanzione, il Garante ha imposto a Eni Plenitude il divieto di ogni ulteriore trattamento dei dati dei reclamanti e dei segnalanti. La società dovrà inoltre comunicare ai 657 interessati contattati illecitamente gli esiti del procedimento in base a un testo da concordare con l'Autorità, predisporre controlli affinché contratti generati da contatti illeciti non entrino nel patrimonio aziendale e garantire il rispetto dei principi del trattamento, con particolare riferimento agli obblighi di aggiornamento, cancellazione e rettifica dei dati personali relativi alla clientela.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/telemarketing-selvaggio-il-garante-privacy-multa-per-65-milioni-di-euro-eni-plenitude/495483/

FSE 2.0, il Garante Privacy riscontra violazioni per 18 regioni e le Province autonome di Bolzano e Trento

Il **Garante Privacy** ha notificato a 18 Regioni e alle Province autonome di Bolzano e Trento l'avvio di procedimenti correttivi e sanzionatori per le numerose violazioni

riscontrate nell'attuazione della nuova disciplina sul **Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0** introdotta con il decreto del Ministero della salute del 7 settembre 2023.

"E' urgente intervenire per tutelare i diritti di tutti gli assistiti italiani coinvolti nel trattamento dei dati sulla salute effettuato attraverso l'FSE 2.0", spiega in una nota l'Authority.

Nei giorni precedenti la grave situazione e l'urgenza di interventi correttivi era stata segnalata al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della salute.

FSE: le tutele dei pazienti non sono garantite in modo uniforme in tutto il Paese

Gli esiti dell'attività istruttoria sul **FSE**, avviata alla fine di gennaio, hanno mostrato che 18 Regioni e le due Province autonome del Trentino Alto Adige – non essendo in linea con quanto contenuto nel decreto del 7 settembre 2023 – hanno modificato, anche significativamente, il modello di informativa predisposto dal Ministero, previo parere del Garante, che avrebbe dovuto essere adottato su tutto il territorio nazionale.

Le difformità riscontrate hanno reso evidente che alcuni diritti (es. oscuramento, delega, consenso specifico) e misure (es. misure di sicurezza, livelli di accesso differenziati, qualità dei dati) introdotte dal decreto, proprio a tutela dei pazienti, non sono garantite in modo uniforme in tutto il Paese. Oppure sono esercitabili ed esigibili solo dagli assistiti di talune Regioni e Province autonome, con un potenziale e significativo effetto discriminatorio sugli assistiti.

Tale disomogeneità contraddice inoltre lo spirito della

riforma del **FSE 2.0** volta a introdurre misure, garanzie e responsabilità omogenee sul tutto il territorio nazionale, rischiando così di compromettere anche la funzionalità, l'interoperabilità e l'efficienza del sistema FSE 2.0.

Le violazioni nelle quali sono incorse Regioni e Province autonome, con diversi livelli di gravità e responsabilità, possono comportare l'applicazione delle sanzioni previste dal Regolamento europeo.

FSE 2.0: uno strumento per modernizzare la sanità italiana

Il nuovo **Fascicolo Sanitario Elettronico** (FSE), nazionale ribattezzato 2.0, è stato presentato il 12 giugno presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri dal Sottosegretario di Stato alla Salute, On. **Marcello Gemmato**, e dal Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio con delega all'Innovazione, Sen. **Alessio Butti**.

Per il Governo lo strumento dovrà modernizzare il nostro Sistema Sanitario Nazionale e soprattutto semplificare il rapporto tra paziente, medico e strutture ospedaliere.

Come spiegato durante la conferenza stampa di presentazione, l'Italia è tra i primi Paesi che provvederà a conservare le informazioni di 60 milioni di cittadini in un ecosistema di dati sanitari. Dopo vent'anni di programmazione sanitaria si sta costruendo un sistema informativo unico al mondo.

Il progetto del FSE fa parte della progettualità del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), che comprende diverse linee di investimento, finalizzate alla trasformazione digitale della Sanità del nostro Paese.

Funzioni

Il FSE 2.0 diventerà:

- il punto unico ed esclusivo di accesso per tutti i cittadini ai servizi del SSN, indipendentemente dalla Regione di appartenenza
- un ecosistema di servizi basati sui dati per consentire ai professionisti sanitari la diagnosi e la cura dei propri assistiti e per fornire un'assistenza sempre più personalizzata del paziente
- uno strumento per le strutture e le istituzioni sanitarie che potranno utilizzare le informazioni cliniche per effettuare analisi di dati clinici e migliorare l'erogazione dei servizi sanitari.

(Linee guida di attuazione, approvate dalla Conferenza Stato – Regioni il 28 aprile 2022 ed emanate con Decreto del Ministro della salute del 20 maggio 2022)

Vantaggi

La versione 2.0 del FSE genererà vantaggi sia per i cittadini che per i professionisti sanitari.

I **Cittadini** potranno:

- avere un accesso unico con la raccolta della propria storia clinica disponibile in formato digitale in ogni momento e in qualunque luogo
- consentire un accesso rapido alle informazioni sul proprio stato di salute nei casi di emergenza, consentendo ai medici del pronto soccorso di guadagnare tempo prezioso ed effettuare un corretto e tempestivo intervento
- evitare il ripetersi di analisi o altre prestazioni sanitarie già presenti e consultabili da più professionisti sanitari
- aggiungere nel proprio taccuino tutte le informazioni

assenti nella propria storia clinica, ma che si ritiene importanti, assicurando un quadro più esaustivo.

Il Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0, insieme alla telemedicina, alla sanità iperconnessa, all'anagrafe sanitaria, al passaggio in cloud delle aziende sanitarie, alle cartelle cliniche elettroniche dei medici di famiglia e dei medici specialisti, ai sistemi informativi ospedalieri, costituisce un grande investimento digitale per la trasformazione della nostra sanità, che si rafforza e completa con l'EDS, **Ecosistema dei Dati Sanitari**, che mette insieme e rielabora dal punto di vista tecnologico tutti i dati raccolti dalle regioni, valorizzando il lavoro fatto dai diversi territori in questi anni. Il completamento dell'EDS è previsto per il 2025.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/fse-2-0-il-garante-privacy-riscontra-violazioni-per-18-regioni-e-le-province-autonome-di-bolzano-e-trento/495457/